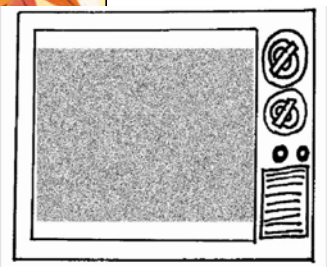
La Felicità





Mi sto ubriacando troppo
Violentemente felice
Sto sfidando la gente
A saltare giù dai tetti con me
Soltanto tu
Puoi calmarmi
Sto mirando troppo in alto
Placami.

björk / nellee hooper - album: ***debut*** - 1993

PRESENTAZIONE

Carissimi,
l'équipe dell'ufficio scuola della diocesi ha pensato quest'anno di proporre un percorso didattico interdisciplinare rivolto a docenti, studenti ma anche a genitori, che abbiamo chiamato ***"progetto felicità".***
A nessuno sfugge la problematicità della condizione giovanile oggi e dunque la conseguente sfiducia, scetticismo e smarrimento che talvolta raggiungono perfino forme gravi di devianza. Vorremmo per questo proporre un itinerario che, partendo dai modelli di felicità correnti, aiuti gli studenti a sviluppare una posizione propria e consapevole, capace di individuare le basi profonde, le motivazioni vere, gli strumenti efficaci per il raggiungimento di una autentica felicità, di una piena realizzazione umana.

Il progetto in questione, richiede un forte coinvolgimento degli alunni in modo che possano esprimere, nella varietà dei modi che verranno indicati, le loro difficoltà e le loro aspirazioni.
L'intento di questo lavoro è quello di mettere nelle mani dei docenti un materiale che permetta loro di confrontarsi e di individuare percorsi e metodologie capaci di rispondere alla domanda di felicità e di realizzazione degli alunni.
Vorremmo in altre parole, partendo dal vissuto dei ragazzi, interrogarci sul nostro modo di fare scuola per offrire loro, attraverso i normali percorsi di studio, una prospettiva di speranza.
Ci proponiamo così di dare il nostro contributo perché la scuola aiuti i ragazzi a esercitare il senso critico, a discernere i valori autentici da quelli effimeri, a scoprire la positività della realtà, a credere all'uomo, al bene, alla giustizia, alla libertà, alla pace.
Questo progetto prevede, un lavoro degli insegnanti con gli alunni nei mesi di ottobre-novembre.
I contributi emersi saranno sintetizzati in una scheda preparata dalla nostra equipe
che dovrà essere compilata e rinviata all'Ufficio Scuola entro il primo dicembre 2006. Tali schede costituiscono il materiale su cui dovremmo

Alla fine dell'anno scolastico, **Giovedì 10 maggio 2007** avremo l' incontro con l'Arcivescovo a cui presenteremo i frutti del nostro lavoro.
Il materiale che ci servirà per realizzare questo progetto è pensato per offrire ipotesi di lavoro secondo percorsi diversificati per la scuola dell'infanzia - primaria e medie - superiori. Verranno proposti strumenti, esemplificazioni e documentazioni, che potrete trovare sul sito dell' Ufficio Scuola. Entro il 15 ottobre sul sito sarà scaricabile il questionario conclusivo da compilare e consegnare entro il 1 dicembre 2006.
Per qualunque richiesta rivolgersi all' Ufficio scuola telefonicamente o con e-mail.

VIOLENTEMENTE FELICE

Da quando ti ho incontrato
Questa piccola città non ha posto
Per i miei grandi sentimenti
Violentemente felice
Perché io ti amo
Violentemente felice
Ma tu non sei qui
Violentemente felice
Vieni a calmarmi
Prima che io mi metta nei guai
Cammino in punta di piedi fino alla riva
Sto vicino all'oceano
Lo faccio mugghiare (urlare – ululare - tuonare)
E gli rispondo
Violentemente felice
Perché io ti amo
Violentemente felice
Ma tu non sei qui
Violentemente felice
Iperemotiva
Violentemente felice
Mi metterò nei guai
Davvero presto
Se non vieni qui
Bambino
Violentemente felice
Perché ti amo
Violentemente felice
Sto mirando troppo in alto
Violentemente felice
Mi metterò nei guai
Violentemente felice
Sto guidando la mia auto
Troppo veloce
Con musica estatica
Violentemente felice

violently happy
but you're not here

violently happy
overemotional

violently happy
i'll get into trouble
real soon
if you don't get here
baby

violently happy
'cause i love you

violently happy
i'm aiming too high

violently happy
it will get me into trouble
violently happy
i'm driving my car
too fast
with ecstatic music on

violently happy
i'm getting too drunk

violently happy
i'm daring people
to jump off roofs with me

only you
can calm me down
i'm aiming too high

soothe me

Area Mediatica

BILLY ELLIOT (*Dancer*)

Genere: Commedia
Regia: Stephen Daldry
Interpreti: Jamie Bell (Billy), Julie Walters (signora Wilkinson), Jamie Draven (Tony), Gary Lewis (il padre), Jean Heywood (la nonna), Stuart Wells (Michael), Nicola Blackwell (Debbie), Mike Elliot (George Watson).

Nazionalità: Gran Bretagna
Distribuzione: United International Pictures
Anno di uscita:2001

Sogg. e scenegg.: Lee Hall
Fotogr.(Panoramica/a colori): Brian Tufano
Mus.: Stephen Warbeck
Montagg.: John Wilson
Dur.: 110'
Produz.: Greg Brenman, Jon Finn.

Tematiche: Adolescenza; Educazione; Famiglia - genitori figli; Politica-Società;

Soggetto: Inghilterra del Nord, 1984. Nella palestra dove Billy, undici anni, frequenta gli allenamenti di boxe, si svolgono anche le lezioni di danza classica per un gruppo di bambine all'incirca della stessa età. Billy si mostra tanto distratto dalla boxe quanto invece conquistato dalla magia dei movimenti del ballo e ben presto sente l'impulso ad appendere i guantoni al chiodo per partecipare agli esercizi ginnici. La mae-

Bjork - Violently happy



since i met you
this small town hasn't got room
for my big feelings

violently happy
'cause i love you

violently happy
but you're not here

violently happy
come calm me down
before i get into trouble

i tip-toe down to the shore
stand by the ocean
make it roar at me
and i roar back

violently happy
'cause i love you

chi non salta l'eccezione è

dicono cge i sogni - sono tutti
gratis - ma son quasi tutti quanti
usati - copriti per bene - che non
ti conviene il mondo qui

Sei già dentro l'happy hour - vivere vivere
costa la metà - quanto costa fare finta
di essere una star ? sei già dentro l'happy
hour - vivere vivere solo la metà
e la vita che non spendi che interessi avrà?

si può però morire vivendo sempre e solo
per sentito dire - si può però morire
per la fame che non hai

dicono che il cielo
ti fa stare in riga
che all'inferno si può far casino
mentre il purgatorio te lo devi proprio infliggere

Sei già dentro l'happy hour - vivere vivere costa
la metà - quanto costa fare finta di essere una star ?
sei già dentro l'happy
hour - vivere vivere solo la metà
e la vita che non spendi che interessi avrà?"

stra, signora Wilkinson, intuisce che Billy ha un talento naturale, lo incoraggia e decide poi di dedicarsi completamente a lui con l'obiettivo di arrivare a sostenere l'esame per l'ammissione alla Royal Ballett School di Londra. Gli ostacoli sono rappresentati dal padre e dal fratello di Billy (la mamma é morta): minatori al momento entrambi disoccupati e in sciopero senza stipendio. In mezzo a tante difficoltà, il ballo appare come una cosa inutile e, dal punto di vista maschile, controproducente. Deluso e amareggiato, Billy si lascia andare ad una danza, alla quale assiste per caso il padre che finalmente si convince dell'importanza di dare un'occasione al figlio. Lo accompagna quindi a Londra per l'audizione. Tornati a casa, aspettano la risposta, che é positiva. Quindici anni dopo, il papà, il fratello e Michael, l'amico d'infanzia, assistono con orgoglio al debutto di Billy come primo ballerino in un teatro di Londra.

Valutazione: Un piccolo centro, la crisi del settore minerario, i licenziamenti, gli scioperi, il governo Tatcher: lo scenario dell'Inghilterra primi anni '8O è ben delineato, e non rappresenta una novità (basta pensare a "Full monthy", o a "Grazie signora Tatcher"). Una parte di cinema inglese trova in quel periodo gli elementi giusti per fare critica sociale, politica, ironia, sentimentalismo. I riferimenti risultano ancora una volta indovinati. Di impronta molto realistica negli ambienti e nelle atmosfere, il racconto acquista poi anche i toni morali di un conflitto sulle scelte e sulla passione: quest'ultima per l'adolescente, che avverte uno slancio difficile da reprimere ma vorrebbe anche rispettare il genitore, le altre che invece incombono nella mente del padre, che a poco a poco deve sostituire il primo impulso di rigetto con un atteggiamento di comprensione e di vicinanza. Se in alcuni passaggi

il film indulge a qualche facile commozione ed è un po' lacrimoso, resta però intatta la ricchezza dei temi che tocca: l'adolescenza, la famiglia, il lavoro, il ruolo dell'insegnante, dell'amicizia. Tutto detto in maniera esplicita e soprattutto con autenticità di dialoghi e facce che filtrano la durezza e la fatica della vita quotidiana. Parlando di ieri, ma risultando valido anche per l'oggi.

Fonte www.acec.it

Progetto Felicità: La ricerca della felicità sembra quasi impossibile nella grigia e triste vita di Billy, le difficoltà della mancanza della madre, le ristrettezze economiche dovute al lavoro in miniera durante i grandi scioperi contro la Tatcher, i preconcetti per cui la danza è solo per femmine, non permettono l'avverarsi del sogno di felicità che sembra però voler esplodere a tutti i costi dal piccolo Billy. Ma la sua caparbietà nel portare avanti il suo sogno di poter diventare un vero ballerino, fa cambiare le cose, l'impegno di tutti per farlo accettare alla famosa Royal Ballet school di Londra, porta i suoi frutti, la felicità per un figlio a cui è permesso vivere il suo sogno e la felicità di un padre che vede il figlio felice.

Ligabue - Happy hour



Dicono che tutto
sia comunque scritto
quindi tanto vale che non sudi
nasci da incendiario
muori da pompiere

dicono che devi
proprio farti fuori
se vuoi fare il rock in qualche modo
che ti portiamo i fiori
lì nei cimiteri mitici

sei già dentro l'happy hour
vivere vivere costa la metà
quanto costa fare finta
di essere una star?

dicono che nasci solo per soffrire
ma se soffri bene vinci il premio
di consolazione

Lottare e pregare (lottare e pregare)
Lottare e pregare
E mi insegnò come vivere lodando si, lo fece (e vivere festeggiando)
Oh si, tutti, tutti i giorni (tutti, tutti i giorni)
Tutti i giorni!
Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice, si (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando il mio Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Lavò via i miei peccati (che giorno felice)
Sto parlando di quel giorno felice (che giorno felice)
Lui mi insegnò come (oh si, come)
Purificarmi (purificarmi)
Lottare e pregare (canta, canta,avanti canta)
Lottare e pregare
E vivere, si, si tutti (e vivere lodando tutti, tutti i giorni)
Che giorno felice (che giorno felice)
Sto parlando di giorni felici (che giorno felice)
Parliamo dei giorni felici (che giorno felice)
Oh, oh, oh, giorni felici (che giorno felice)
Parliamo di un giorno felice (che giorno felice)
Si, lo so sto parlando di giorni felici (che giorno felice)
Oh si, canta, canta, si, si (che giorno felice)
Oh, oh, oh
Che giorno felice!

LA VITA E' BELLA



Genere: Drammatico
Regia: Roberto Benigni
Interpreti: Roberto Benigni (Guido Orefice), Nicoletta Braschi (Dora), Sergio Bustric (Ferruccio Papini), Marisa Paredes (Laura), Giustino Durano (zio Eliseo), Horst Bucholz (Lessing), Giorgio Cantarini (Giosuè), Lydia Alfonsi, Giu-liana Lojodice, Americo Fontani, Pietro De Silva, Francesco Guzzo, Raffaella Lebboroni, Gina Rovere.

Nazionalità: Italia
Distribuzione: Cecchi Gori Distribuzione
Anno di uscita:1997

Sogg e Scenegg.: Vincenzo Cerami, Roberto Benigni
Fotogr.: (Panoramica/a colori) Tonino Delli Colli
Mus.: Nicola Piovani
Montagg.: Simona Paggi
Dur.: 110'
Produz.: Melampo Cinematografica

Tematiche: Bambini; Famiglia; Guerra; Razzismo;

Soggetto: Verso la fine degli anni Trenta in Toscana, due giovanottelli lasciano la campagna per trasferirsi in città. Guido, il più vivace, vuole aprire una libreria nel centro storico, l'altro Ferruccio fa il tappezziere ma si diletta a scrivere versi comici e irriverenti. In

attesa di realizzare le loro speranze, il primo trova lavoro come cameriere al Grand Hotel, e il secondo si arrangia come commesso in un negozio di stoffe. Camminando, Guido si innamora di una maestrina, Dora, e, per conquistarla inventa l'impossibile. Le appare continuamente davanti, si traveste da ispettore di scuola, la rapisce con la Balilla. Ma Dora si deve sposare con un vecchio compagno di scuola, e tuttavia non è soddisfatta perchè vede molto cambiato il carattere dell'uomo. Quando al Grand Hotel viene annunciato il matrimonio, Guido irrompe nella sala in groppa ad una puledro e porta via Dora. Si sposano ed hanno un bambino, Giosuè. Arrivano le leggi razziali, arriva la guerra. Guido, di religione ebraica, viene deportato insieme al figlioletto. Dora va da un'altra parte. Nel campo di concentramento, per tenere il figlio al riparo dai crimini che vengono perpetrati, Guido fa credere che loro fanno parte di un gioco a punti, in cui bisogna superare delle prove per vincere. Così va avanti, fino al giorno in cui Guido viene allontanato ed eliminato. Ma la guerra nel frattempo è finita, Giosuè esce, incontra la madre e le va incontro contento, dicendo "abbiamo vinto".

Valutazione: il film si compone di due parti ben distinte. Nella prima è descritta la vita quotidiana in una cittadina italiana anni Trenta, con l'affermarsi delle varie simbologie mussoliniane e il lento avvicinarsi dei segnali di guerra. Nella seconda, tutta ambientata nel campo di concentramento, viene fuori l'idea centrale, ossia quella del ricorso alla fantasia come unica soluzione per permettere al piccolo Giosuè di passare indenne nella tragedia dei lager, uscirne senza traumi e poter crescere con maggiore consapevolezza. Il "comico" Benigni può così continuare ad essere se stesso e calare la propria verve, la pro-

Oh, oh, oh happy days (oh happy day)
Ooh talking about happy day (oh happy day)
Oh yeah, I know I'm talking about happy days (oh happy day)
Oh yeah, sing it, sing it, sing it, yeah, yeah (oh happy day)
Oh, oh, oh
Oh happy day.....

Giorno Felice

Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Lavò via i miei peccati (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)

La, la, la, la, la, la, la, la, la
La, la, la, la, la, la, la, la, la
La, la, la, la, la
La, la, la, la, la
La, la, la, la, la, la, la, la, la
La, la, la, la, la, la, la, la, la

Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando il mio Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Lavò via i miei peccati

La, la, la, la, la, la, la,
La, la, la, la, la, la, la,
La, la, la, la, la
La, la, la, la, la

Lui mi insegnò come (oh, Lui mi insegnò come)
Purificarmi (purificarmi, purificami)

n Jesus washed (when Jesus washed)
When Jesus washed (when Jesus washed)
When my Jesus washed (when Jesus washed)
He washed my sins away

(La, la, la, la, la, la, la)
La, la, la, la, la, la, la
(La, la, la, la, la)
La, la, la, la, la

He taught me how (oh, He taught me how)
To wash (to wash, to wash)
Fight and pray (to fight and pray)
Fight and pray
And he taught me how to live rejoicing
yes, He did (and live rejoicing)
Oh yeah, every, every day (every, every day)
(oh yeah) Every day!

Oh happy day (oh happy day)
Oh happy day, yeah (oh happy day)
When Jesus washed (when Jesus washed)
When my Jesus washed (when Jesus washed)
When Jesus washed [hits high note] (when Jesus washed)
My sins away (oh happy day)
I'm talking about that happy day (oh happy day)

He taught me how (oh yeah, how)
To wash (to wash)
Fight and pray (sing it, sing it, c'mon and sing it)
Fight and pray
And to live
yeah, yeah, c'mon everybody (and live rejoicing every, every day)
Sing it like you mean it, oh....

Oh happy day (oh happy day)
I'm talking about the happy days (oh happy day)
C'mon and talk about the happy days (oh happy day)

pria capacità mimetica in una situazione di difficoltà assoluta. Ne deriva una sorta di metafora sulle capacità più profonde dell'essere umano, un invito a trovare dentro sé stessi la forza per reagire e superare i momenti tragici che la Storia ciclicamente ripropone. L'essere umano, le sue qualità, l'aspirazione ad una vita serena e giusta devono sconfiggere anche con un sorriso i portatori di violenza e di morte. Film anche di denuncia dell'assurdità della guerra, film quindi di intensi contenuti, affidato a molti momenti poetici, più presenti nella seconda parte, mentre la prima indulge a qualche situazione più scontata e prevedibile.

Fonte www.acec.it

Progetto Felicità: Nella vita può accadere che il sogno diventi realtà e che un principe trovi davvero la sua principessa, e allora tutto sembra solare e bello, forse anche felice.
Ma nella nostra storia la realtà si deve trasformare in sogno, un sogno che aiuta un bambino a vivere la guerra. La tragica verità della guerra si trasforma in un gioco formidabile che lo accompagna attraverso le evidenti difficoltà della vita di prigionia e soprattutto della mancanza della mamma.
Al primo impatto la felicità è bandita, come la stessa dignità umana, dal campo di prigionia, sarà solo l'atto supremo di sacrificio del padre che permette l'avverarsi del sogno, il gioco finisce e Giosuè si trova solo nel campo mentre arrivano i soldati americani, la prima cosa che vede è il carro armato tanto desiderato, e il ritrovamento della mamma.
Le parole fuori campo e fuori storia, provenienti da un Giosuè vecchio che racconta danno la cifra della vera felicità:Questa è stata la mia vita, questo è stato il sacrificio che mio padre ha fatto per me, abbiamo vinto!
La felicità è ritrovata anche all'interno delle atrocità che possono invadere la vita, ma per il regista la vita è bella è felice se si impara a sacrificarsi.

Non a caso nel film Guido (Benigni) deve imparare dallo zio l'arte di servire, che è la suprema arte di Dio, che serve l'uomo pur non essendone schiavo, servire è un gesto d'amore che si compie in definitiva nel donarsi completamente all'altro e questo porta felicità.

Sister Act 2 - Oh happy day



Whe

Oh happy day (oh happy day)
Oh happy day (oh happy day)
When Jesus washed (when Jesus washed)
When Jesus washed (when Jesus washed)
Jesus washed (when Jesus washed)
Washed my sins away (oh happy day)
Oh happy day (oh happy day)

(La, la, la, la, la, la, la, la, la)
La, la, la, la, la, la, la, la, la
(La, la, la, la, la)
La, la, la, la, la
(La, la, la, la, la, la, la)
La, la, la, la, la, la, la
(La, la, la, la, la)
La, la, la, la, la

Oh happy day (oh happy day)
Oh happy day (oh happy day)

Ma ci accorgiamo che il branco non è tale fino a che non arrivano a compiere la missione per la quale sono partiti, ci si aiuta a vicenda per portare a termine quello che ci siamo prefissati. Nella diversità si trova la forza di coesione che attraverso le difficoltà guidano dritti verso la felicità di un abbraccio, abbraccio del padre con il figlio ma anche abbraccio di gratitudine verso chi si è sacrificato per noi.
In fine la felicità è anche vista come il motore, l'inizio di una nuova avventura, finalmente la migrazione.

COME TE NESSUNO MAI



Genere: Commedia
Regia: Gabriele Muccino
Interpreti: Silvio Muccino (Silvio Ristuccia), Giulia Steigerwalt (Claudia), Giulia Carmignani (Valentina), Giuseppe Sanfelice di Monteforte (Ponzi), Anna Galiena (madre di Silvio), Luca De Filippo (padre di Silvio), Enrico Silvestrin (Alberto Ristuccia), Giulia Ciccone (Chiara Ristuccia), Simone Pagani (Martino), Caterina Silva (Giulia), Valeria D'Obici (madre di Giulia).

Nazionalità: Italia
Distribuzione: Mikado Film
Anno di uscita:1999

Sogg.: Gabriele Muccino e Silvio Muccino da un'idea di Marco Valerio Fusco
Scenegg.: Gabriele Muccino
Fotogr.(Panoramica/a colori): Arnaldo Catinari
Mus.: Paolo Buonvino
Montagg.: Claudio Di Mauro
Dur.: 88'
Produz.: Domenico Procacci.

Tematiche: Adolescenza; Amicizia; Educazione; Fa-

miglia - genitori figli; Scuola;

Soggetto: Primo giorno: Silvio e Ponzi, amici e compagni di classe in un liceo di Roma, accettano di partecipare all'occupazione della scuola solo con l'obiettivo di fare colpo sulle ragazze. Ne parlano la sera con gli altri ragazzi, tra cui Martino, molto invidiato perché ha già una relazione con Valentina. Secondo giorno: viene decisa l'occupazione. Gli studenti sfondano le barricate ordinate dal preside e si dividono nelle varie aule. Silvio si trova accanto a Valentina, entrano nella stanza buia dell'archivio e qui si baciano. Questo fatto, che doveva restare segreto, dopo qualche ora é sulla bocca di tutti. Lo sa anche Martino che, infuriato, decide di vendicarsi. Lo apprende poi anche Claudia, amica di Valentina e segretamente innamorata di Silvio. I genitori di Silvio, ex sessantottini, minacciano di cambiarlo di scuola e gli impediscono di dormire nell'edificio insieme agli occupanti. Terzo giorno: la polizia entra a scuola. Gli studenti scappano. Silvio e Claudia si trovano a fuggire insieme sul motorino. A casa, Silvio parla di Claudia col fratello maggiore che alla fine lo esorta ad andarla a cercare. Silvio e Claudia si rivedono e il nuovo incontro scioglie ogni dubbio. Silvio ora ha le idee chiare: l'amore conta più di tutto.

Valutazione: Gabriele Muccino, il regista, é nato a Roma nel 1967; nel ruolo di Silvio, il protagonista, c'é suo fratello Silvio, nato nel 1982. Quest'ultimo ha collaborato alla stesura dei dialoghi, portando diretta testimonianza del modo di parlare in uso negli istituti scolastici italiani contemporanei. "Il film - dice Gabriele- nasce dall'idea di raccontare una generazione, quella dei sedicenni, che da un po' di tempo il nostro cinema stava trascurando. Non sono rappresentati

quella di dare alle infinite possibilità del mezzo un contenuto motivato e coinvolgente. Come già in Disney, anche qui gli animali parlano, ma la novità è che parlano solo loro: i pochi umani che incontrano non hanno ancora raggiunto una stadio tale di evoluzione che permetta loro l'uso della parola. Risalta subito quindi il tema della comunicazione, ed è solo una delle molte suggestioni che il copione riserva, a conferma di una stimolante ricchezza di tematiche. E' una favola, il viaggio dei protagonisti: lungo la quale però si snodano fatti e azioni che li interpellano, li mettono di fronte a scelte, a decisioni da prendere. E insieme a loro anche lo spettatore partecipa al dipanarsi di un composito scacchiere esistenziale: dalla solitudine di Sid (l'emarginazione di tante solitudini) alla 'diversità' che si crea in un gruppo, dal superamento delle 'differenze' alla convinzione che è possibile vivere senza essere belve, dal rispetto reciproco all'invito a non alterare gli equilibri naturali del territorio. Un viaggio nella natura dunque, ma anche dentro una storia evolutiva che non é stata affatto indolore e che ha visto animali in forme più avanzate cedere il passo alla crescita dell'essere umano. Un grande rispetto traspare alla fine sia per il mondo animale che per la specie umana, per le fatiche sopportare da entrambi, e per un'età infantile fatta di entusiasmi al contrario di quella adulta segnata da non poche diffidenze. Densa di spunti la storia, delicati e di pregevole fattura il disegno, le musiche, la realizzazione.

Fonte www.acec.it

Progetto Felicità: La felicità deriva dal concreto aiuto reciproco, non importa il pericolo a cui si va incontro tutto è possibile per provare a diventare un vero branco anche se un branco strano.

mammut Manfred, grosso e minaccioso ma di buon cuore; Sid, un bradipo scattante ed estroverso; Diego, una tigre dai lunghi denti ricurvi a sciabola. Ora vicino ora lontano da loro si agita Scrat, uno scoiattolo un po' iperteso che ha da portare a termine un compito improbo: seppellire una ghianda che però non vuole saperne e anzi provoca spaventose erosioni del terreno. Per strane coincidenze, i primi tre si trovano ad entrare in possesso di un cucciolo d'uomo, ossia di un bambino. Il loro obiettivo è restituirlo ai genitori, ma infinite difficoltà cominciano a frapporsi a questo obiettivo. Quando la tigre dice di conoscere una scorciatoia, tutti accettano di seguirla. All'improvviso però la terra esplode, si apre ed esce un fiume di lava. Manfred salva Diego che sta per precipitare ma cade a sua volta nelle fiamme e torna quando ormai era stato dato per morto. Diego ormai non più tenere nascoste le sue vere intenzioni: per ingraziarsi il capo delle tigri, sta portando tutti verso un'imboscata, dove gli altri saranno facile preda degli sbranatori. Diego ha un rimorso, si scontra con le tigri, e il pericolo viene scongiurato. Nella lotta Diego muore. Il bambino viene infine restituito al padre. Manfred e Sid si apprestano a ripartire per il sud, quando riappare anche Diego. Sid felicisssimo lo accoglie con entusiasmo, e i tre si rimettono in cammino. Ventimila anni dopo, ecco Scrat ancora impegnato a lottare per nascondere la ghianda.

Valutazione: Si può ormai dire che il cartone animato in stile 'Walt Disney' appartiene al passato, alla storia di questo genere cinematografico. La definizione corretta è ora "pellicola d'animazione digitale', ossia realizzata con tutti quei sistemi individuabili come nuove tecnologie, dal computer alla rielaborazioni tridimensionali. Uguale resta però la scommessa:

tutti i ragazzi di quest'età ma alcuni di essi con le loro storie, simili, ne sono convinto, a decine di altre". Tenendo presente questo punto di partenza, c'è da osservare che il film offre un quadro nell'insieme realistico, composto da tutte quelle situazioni di crisi e di disagio che caratterizzano questi difficili anni di transizione della nostra società: la caduta dei valori, la perdita di senso, la mancanza di punti di riferimento, la confusione nella progettualità. Una situazione ampiamente (forse troppo) discussa, che il film fotografa con aderenza, con stile narrativo fluido, scorrevole, partecipato. E' anche vero, d'altra parte, che, andando avanti, il racconto non riesce ad evitare compiacimenti e opportunismi. Nè il disinibito modo di esprimersi, né l'insistito cicaleccio sulle esperienze sessuali, né gli snobistici atteggiamenti da figli di borghesi sono oggetto di qualche autocritica, soprattutto in relazione alla pesante eredità negativa lasciata ai ragazzi di oggi dal '68 e dintorni. La mancanza di remore e l'ottica del soddisfacimento immediato dei bisogni caratterizzano questi sedicenni, sollevando molti punti interrogativi.

Fonte www.acec.it

Progetto Felicità: Due ragazzi giovani sono protagonisti di questa pellicola pensata per giovani.
La difficoltà dell'adolescenza, la famiglia la scuola, ma soprattutto la ragazza.
La felicità è individuata nella prima volta e soprattutto nella durata della prestazione sessuale per non sembrare dei pischelli.
Tutto gira attorno a questo la scuola è luogo dove cercare la ragazza, ma anche il modo di vestirsi imposto da varie correnti, simpaticamente sintetizzate dal regista, è un modo per rimorchiare.
Finalmente arriva il momento tanto atteso, ormai la prima volta tanto sognata arriva, la felicità sprigionata che sembra arrivare al

celo e cancellare dalla memoria tutte le cose tristi della vita, dura solo un istante.

L'ERA GLACIALE (*Ice age*)



Genere: Film d'animazione
Regia: Chris Wedge
Interpreti:I protagonisti del cartone animato digitale: Manfred, Sid, Diego, Scrat.

Nazionalità: Stati Uniti
Distribuzione: 20th Century Fox Italia
Anno di uscita:2002

Orig.: Stati Uniti (2002)
Sogg.: Michael J.Wilson
Scenegg.: Peter Ackerman, Michael Berg, Michael J.Wilson
Mus.: David Newman
Montagg.: John Carnochan
Dur.: 81'
Produz.: Lori Forte.

Giudizio: Raccomandabile/poetico**
Tematiche: Amicizia; Animali; Ecologia; Film per ragazzi;

Soggetto: In fuga da una imminente, terribile glaciazione, tutti i più imponenti gruppi di animali cominciano a dirigersi verso sud. Uno strano branco si riunisce in questa circostanza. Ne fanno parte il